

stesso durante tutto il suo pacifico governo generalmente celebrato come eccellente s'era acquistato grandissimi meriti per l'arricchimento e favoreggiamento spirituale e materiale della città: egli aveva dato il suo consenso alla libertà della medesima più larga di quella posseduta da qualsiasi città italiana; numerosi Romani aveva egli inalzati a uffici ecclesiastici e dovette perciò recargli tanto più profondo dolore l'infedeltà e l'ingratitude del popolo romano senza carattere. A questi sentimenti diede il papa stesso espressione in vivaci parole allorchè le autorità romane gli significarono il loro grande rammarico pel fatto.¹ Nulla però poté risollevarlo dal suo abbattimento: era naturale che sospetto e diffidenza mettessero sempre più profonde radici nell'animo di Niccolò V: essi oscurarono il suo sentimento, del resto cotanto lieto, e logorarono la sua salute già allora scossa da grave malattia.²

Pochi mesi dopo, quando il papa erasi appena riavuto dallo spavento provato per la congiura del Porcario, gli toccò un altro terribile colpo: la nuova della conquista di Costantinopoli da parte dei Turchi.

¹ V. la "relazione d'un cortigiano della Biblioteca dell'Aja nel l'App. n. 48. (V. Mai I, 55; Florence 495).

² Fin dal 22 gennaio 1455 Niccolò scrisse in un "dispaccio da Roma scritto a Fr. Sforza intorno al papa: «Poi ancora questa sua gotta gli è caduta in un senocchio e fa più strano» (Cort. rom.; Archivio di Stato in Milano). * Bartolomeo de Laganis addì 14 febbraio 1452 (= 1453) scrive a Roma, che il papa è nuovamente ammalato di gotta. In un "dispaccio del 17 febbraio del medesimo si dice: «Lo papa è stato dopo tanto gravato de le gotte che non a dato sollentia ad alcuno». * Dispaccio del medesimo in data 24 febbraio: «Lo papa è stato et è gravato de le gotte in modo che non a dato sollentia ad alcuno». * Dispaccio del medesimo del 2 marzo: «Lo papa è stato già sono più di 25 giorni in letto molto gravato de le gotte sì che non da sollentia ne segna se fa alcuna cosa» (Concistorio Lettere al non; Archivio di Stato in Milano).